



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/42 DEL 4.09.2020

Oggetto: Proposta operativa per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti all'interno della cava denominata Su Pranu de sa Roda, in Comune di Ozieri (SS). Proponente: Società LA.IN Servizi Soc. Coop. a.r.l. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società LA.IN Servizi Soc. Coop. a.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 19.11.2019 (prot. D.G.A. n. 24024 del 19.11.2019), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Proposta operativa per la realizzazione di impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti all'interno della cava denominata Su Pranu de sa Roda", ubicato nel Comune di Ozieri (SS), e ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera u) ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"), dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13), il recupero (R5 /R10) di rifiuti speciali non pericolosi, in un'area di 3.000 m², all'interno della cava denominata "Su Pranu de sa Roda", e distante in linea d'aria, circa 2,5 km dall'abitato di Ozieri e circa 1,5 km dalla frazione di San Nicola.

Il progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava "Su Pranu de sa Roda", gestita dalla stessa proponente, è stato sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., all'esito della quale la Giunta regionale, con la Delib.G.R. n. 45/18 del 2.8.2016, ha stabilito l'esclusione dell'intervento dall'ulteriore procedura di V.I.A.

L'impianto avrà una potenzialità massima di circa 30.000 t/anno, equivalenti a circa 160 t/giorno, considerando una media di 180 giorni lavorativi all'anno.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- piazzale esterno con pavimentazione in calcestruzzo armato della superficie di circa 600 m², e spessore medio di 20 cm, adibito una alla messa in riserva dei rifiuti inerti in ingresso;
- box di stoccaggio dei rifiuti trattati in impianto, suddivisi per classi granulometriche, delimitati mediante blocchi prefabbricati in calcestruzzo e/o new jersey;



- impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri presso l'impianto;
- area di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili nell'impianto (plastica, ferro, legname etc.) da destinare a discarica e/o apposito impianto di recupero.

I materiali in ingresso all'impianto, dopo le operazioni di messa in riserva, cernita ed eliminazione degli eventuali rifiuti non recuperabili, saranno sottoposti a frantumazione, separazione dei metalli ferrosi e vagliatura. I prodotti ottenuti, potranno essere impiegati, previa caratterizzazione a norma di legge, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, inerti di calcestruzzi per sottofondi (magroni), come materiale da rinterro e rinfiacco di condutture, cavidotti e ripristini ambientali.

Le acque di prima pioggia chiarificate e quelle di seconda pioggia verranno "accumulate in vasca a tenuta e periodicamente analizzate al fine della verifica di idoneità" e riutilizzate per le operazioni di abbattimento delle polveri (alimentazione dell'impianto di nebulizzazione e bagnatura di piste e piazzali di manovra); pertanto in progetto "non si prevede l'effettuazione di scarichi".

L'Assessore riferisce che nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 47805 del 11.12.2019 (prot. D.G.A. n. 26005 del 12.12.2019), con la quale il Servizio Tutela paesaggio e vigilanza Sardegna settentrionale attesta che "[...] le aree interessate dalla proposta progettuale in esame non risultano attualmente assoggettate alla disciplina di cui alla Parte Terza - Beni paesaggistici Titolo I - Tutela e valorizzazione - del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004 e s.m.i.) in quanto non è stata identificata alcuna tipologia di beni paesaggistici.";
- nota prot. n. 669 del 9.1.2020 (acquisita al prot. D.G.A. n. 340 del 10.1.2020), con la quale il Dipartimento di Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S. ha suggerito alcuni accorgimenti tecnici per la limitazione degli impatti da polveri e rumore, ed ha comunicato che: "Si ritiene che gli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto possano essere mitigati attraverso le soluzioni individuate dal proponente, tenendo conto di quanto [...] esposto.";
- nota prot. n. 627 del 13.1.2020 (acquisita al prot. D.G.A. n. 542 del 13.1.2020) con la quale il Servizio del Genio Civile di Sassari, ha comunicato che "[...] dall'esame della documentazione consultabile non sono emerse competenze d'istituto in capo a questo Servizio per le quali debbano essere rilasciati pareri o autorizzazioni.";
- nota prot. n. 1152 del 6.2.2020 (acquisita al prot. D.G.A. n. 2609 del 6.2.2020), con la quale la



Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di Nuoro e Sassari "esprime parere favorevole per i lavori in oggetto in quanto, all'interno del perimetro dell'area di cava denominata Su Pranu de sa Roda, oggetto della richiesta, non ricadono aree tutelate ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004.";

- nota prot. n. 14781 del 24.7.2020, con la quale il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio ha comunicato che "considerato che la realizzazione di impianti di recupero di rifiuti inerti costituisce una valida alternativa allo smaltimento in discarica e risulta pienamente conforme ai criteri di priorità della normativa nazionale (D.Lgs. n. 152/2006, art. 179), recepiti anche dal piano regionale di gestione dei rifiuti nelle sue diverse sezioni, si ritiene che il tipo di impianto e la sua potenzialità siano conformi alla sezione rifiuti speciali del piano medesimo, approvata con Delib.G.R. n. 50/17 del 21.12.2012, che individuava un fabbisogno non soddisfatto di recupero di rifiuti inerti."

L'Assessore conclude riferendo che il Servizio delle Valutazioni e incidenze ambientali (già Servizio valutazioni ambientali), considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento in oggetto, a condizione che vengano attuate le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) e rispettate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. In riferimento alle emissioni di polveri e rumore:
 - 1.1 al fine di limitare l'incremento dell'impatto acustico e la produzione di polveri, come indicato nello S.P.A., e raccomandato dall'A.R.P.A.S. con nota prot. n. 669 del 9.1.2020, le attività dell'impianto di recupero e di coltivazione della cava non dovranno essere eseguite in contemporanea;
 - 1.2 al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri, oltre alle misure di mitigazione previste nello S.P.A., dovranno essere attuate le seguenti misure di contenimento indicate dal Dipartimento di Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S., nella nota prot. n. 669 del 9.1.2020: "[...]. Si raccomanda di: utilizzare sistemi di nebulizzazione di acqua lungo le corsie interne e sull'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del



materiale riciclato prodotto; anche a bordo macchina e prima dell'ingresso del materiale alla macinazione; ridurre le altezze di caduta da nastri trasportatori e di alimentazione del rifiuto alle tramogge; ridurre la velocità dei mezzi di movimentazione nell'area dell'impianto. Inoltre dovrà essere prevista un'area preposta al lavaggio delle ruote dei mezzi sia per limitare la produzione di polveri, sia per evitare l'imbrattamento delle strade di accesso.";

- 1.3 la produzione di rumore e vibrazioni dovrà essere minimizzata mediante la corretta manutenzione dei macchinari;
- 1.4 al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati, a cura del proponente, i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della Delib.G.R. n. 62/9 del 2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Ozieri, all'A.R.P.A.S. e alla Provincia di Sassari. In caso di superamenti dei limiti di legge dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione;
2. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 e il dimensionamento delle relative opere dovrà essere verificato in sede di autorizzazione; dovrà altresì essere valutata, dall'autorità competente, l'idoneità dei trattamenti previsti per le acque meteoriche ai fini del loro riutilizzo nel sistema di nebulizzazione e per la bagnatura delle superfici polverose;
3. le attività di monitoraggio delle componenti ambientali, che dovranno essere riportate nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, dovranno garantire il necessario raccordo con quelle relative alla gestione della cava "Su Pranu de sa Roda";
4. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
5. in fase di dismissione dell'impianto, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo /sottosuolo, si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area, in coerenza con quanto previsto nel progetto di recupero della cava nella quale è inserito.



L'Assessore, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Proposta operativa per realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti all'interno della cava denominata Su Pranu de sa Roda", ubicato in Comune di Ozieri, presentato dalla LA.IN Servizi Soc. Coop. a.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni esposte in premessa, il progetto denominato "Proposta operativa per realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti all'interno della cava denominata Su Pranu de sa Roda", in Comune di Ozieri (SS), presentato dalla LA.IN Servizi Soc. Coop. a.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Ozieri, la Provincia di Sassari, e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda